

MONUMENTI/L'INTERVISTA A ROSANNA PIRAJNO

di Aurora Fiorenza

LA SALVEZZA DEI BENI IN MANO AI CITTADINI «MA MANCA ANCORA LO SCATTO D'ORGOGGIO»

«I cittadini non possono restaurare direttamente i luoghi d'interesse storico, ma possono sicuramente prendersene cura. Manca solo uno scatto d'orgoglio». Parola del presidente della fondazione Salvatore Palermo, Rosanna Pirajno, che ieri mattina

è stata ospite alla trasmissione radiotelevisiva «Ditelo a Rgs».

*** Qual è lo stato di salute dei monumenti palermitani?
«Lo stato di salute dei monumenti è altalenante. Quelli che ricevono fondi, stanno sicuramente meglio; quelli, invece, che non ricevo-

no incentivi sia per il recupero sia per la manutenzione, stanno male. Per questo, spesso, i privati suppliscono le istituzioni e si occupano dei beni culturali. Credo, infatti, che le attività svolte dai cittadini per risolvere dalle macerie alcuni luoghi sono di fondamentale importanza. Certo, i palermitani

non possono improvvisarsi esperti restauratori, ma possono tutelare e salvaguardare i monumenti. Ad esempio mantenendoli puliti, evitando di imbrattarli con spray colorati che danneggiano gravemente il marmo antico, abbellendo la zona limitrofa al bene e richiamando chi, purtroppo, non ri-



L'area del rione San Pietro, recuperata dai detenuti, era diventata una discarica e le erbacce coprivano i resti archeologici



Rosanna Pirajno, di Salvatore Palermo spetta il patrimonio artistico».

*** La vostra fondazione ha recuperato molti beni. Ci può raccontare alcuni progetti che avete portato avanti con l'aiuto non solo della Soprintendenza ai Beni culturali ma anche di privati?
«Sì, come fondazione Salvatore Palermo abbiamo seguito diversi recuperi. L'ultimo è quello che stiamo svolgendo sul mosaico Liberty della Pupa del Capo, insegna di quello che fu lo storico panificio Morello di via Cappuccinelle. Atti-

questo gioiello d'arte che ha scritto la storia di uno dei quartieri del centro storico. Quello della Pupa del Capo è un ripristino minuzioso che è ancora in corso, ma abbiamo dato l'opportunità di ammirarlo proprio quando è stato presentato a Palazzo Ajutamicristo. La fondazione Salvatore Palermo insieme alla Soprintendenza ai Beni culturali, che ci ha messo a disposizione i locali per il recupero, sta curando il restauro».

*** Ma et sono dei luoghi che avete recuperato e - proprio per mancanza dello «scatto d'orgoglio» - i cittadini non hanno curato e sono quindi ripiombati nel degrado?

«Purtroppo sì. L'esempio lampante sono le piazze Garraffello e Garraffo. Nell'ottobre 2014, in stretta collaborazione con il Fondo ambiente italiano (Fai) e il Comune di Palermo, abbiamo recuperato l'edicola marmorea del Genio e la lapide barocca in piazza Garraffello. Lapidie che si trova accanto alla nostra sede. Così, grazie alla fondazione e ad altre istituzioni, erano rinati anche gli spazi in cui si trovano questi beni storici. Adesso, invece, le due piazze sembrano essere tornate al punto di partenza: piazza Garraffo è diventata nuovamente un parcheggio; poi sono riapparsi i rifiuti e l'inciviltà. Ecco, è in questi casi che manca

Il presidente di Salvatore Palermo: «Si cominci proteggendo il nostro patrimonio artistico»

«È successo che luoghi recuperati siano poi tornati nel degrado per colpa dell'inciviltà»

La vita commerciale che qualche anno fa ha chiuso i battenti, dopo essere stato un raggio di sole del patrimonio d'arte e gastronomico del Capo. Da quel momento, calò il buio nella zona. Il mosaico ha iniziato a cadere a pezzi. La fondazione Salvatore Palermo, nel settembre 2014, ha dato inizio a una raccolta fondi, organizzando la seconda edizione della regata «Remiamo per Salvatore Palermo», in collaborazione con il club Canottieri Roggero di Launia e in sinergia con gli altri tre circoli storici di canottaggio della città, Trinacria, TelMar e Canottieri Palermo. A sponsorizzare l'evento è stata la banca Entromobiliare. A finanziare il progetto anche l'Ance e la ditta Sicily by Car. I lavori ammontano a 8 mila euro. Con i finanziamenti ci hanno aiutati anche i ragazzi del gruppo Social influencer Palermo, il cui fondatore è Tony Sino, che ha dato il via a una raccolta fondi sul web, «Salviamo Demetra». Il restauro del simbolo del Capo, il mosaico Liberty del panificio Morello, è stato anche presentato a Palazzo Ajutamicristo. L'edificio storico di via Giuseppe Garibaldi, infatti al momento sta ospitando i lavori su

proprio lo scatto d'orgoglio. I beni culturali sono nostri e vanno salvaguardati e tutelati da noi stessi. Dopo tutti gli sforzi e il lavoro portato avanti, è deprimente vedere che il degrado torna. E pensare che il sindaco Leoluca Orlando voleva portare in piazza Garraffo una copia dell'omonima fontana che si trova attualmente in piazza Marina. Questa forse era un'idea eccessiva, ma esistono le vie di mezzo. Si può far diventare la piazza un salottino, senza spendere molto».

*** Cosa dovrebbe fare il Comune per evitare che il degrado torni nelle aree recuperate?

«In primis, il Comune deve fornire le attrezzature ai cittadini che vogliono far rinascere uno spazio. Ad esempio: se devono pulire l'area, l'amministrazione deve dar loro le scope. Poi, deve assicurare molta vigilanza con i controlli della polizia municipale. Il Comune non deve affidare ai cittadini e lavarsene le mani, ma deve essere una figura presente. I palermitani hanno anche bisogno psicologicamente di avere accanto l'autorità. Un'autorità giusta e non vessatoria».